

CHIAVARI

Vela paralimpica uguale inclusione «Così il mare è davvero per tutti»

Deltufo e Carbone raccontano l'esperienza dei campionati italiani con 60 atleti ospitati nel Tigullio

Daniilo Sanguineti / CHIAVARI

Nel Golfo del Tigullio è spuntato un arcipelago a dispetto di ogni topografia: avvistato un atollo di sensibilità. Nello scorso fine settimana a Chiavari il campionato italiano di Vela Paralimpica ha ospitato gli equipaggi provenienti da ogni parte della Penisola. Hanno gareggiato 60 atleti con disabilità provenienti da 13 regioni, per un totale di 36 imbarcazioni, 16 singoli e 20 doppi. C'è stata una coda, avvenuta lontano dai riflettori dell'appuntamento agonistico due giorni dopo. Al centro del Golfo si sono incrociati, anzi si sono amichevolmente abbracciati due celebri "Marco", Rossato e Carbone, al timone delle loro altrettanto famose imbarcazioni, assieme a loro un contorno di velisti "con le ruote" e senza capitani da Roberto Deltufo, socio della Lni e membro del "Polo Vela e Voga per tutti", nucleo paralimpico della sezione di Chiavari e Lavagna. C'era un allenamento con-



Due immagini degli atleti di vela paralimpica a bordo delle imbarcazioni utilizzate per questa disciplina sportiva

giunto della nazionale di Hansa 303 e di barche della Lni Chiavari e Lavagna, si sono aggiunti due ospiti d'onore. Lo stesso Deltufo racconta di un momento perfetto: «Abbiamo bevuto un aperitivo sul far della sera di una giornata calda il giusto, ventilata il giusto, in mezzo a un mare sciabordante il giusto. L'in-

contro delle due barche ha figurativamente riassunto l'incontro tra due associazioni che stanno facendo grandi cose per consentire ai portatori di disabilità di godersi il mare come tutti gli altri». Al timone due persone di spessore. «Marco Rossato è il velista paraplegico che per primo ha completato il periplo dello

Stivale in solitario. Sta facendo un altro Giro d'Italia a bordo di "Tornavento", la sua imbarcazione speciale e quasi autonoma, che oltre che sul vento può contare sulla propulsione di un motore elettrico e su un impianto fotovoltaico di bordo. Sta verificando quanti sono i porti accessibili in Italia, quali attrezzatu-

re ci sono per liberare il mare, portarvi più portatori di handicap che si possa». Marco Carbone da Sestri Levante invece era "l'enfant du pays", altrettanto famoso e altrettanto benemerito. «Carbone guida l'associazione NoiHandiamo Odv, fondata nella sua Sestri nel 2014 con lo scopo di sviluppare progetti di acces-

so alle spiagge e progetti per il turismo accessibile e per i diritti delle persone disabili. Grazie a lui e ai suoi soci sono stati realizzati sei accessi a Sestri, due a Lavagna e uno a Chiavari. E da qualche anno ha pure varato una barca specialissima». Per spiegare i dettagli di "LaMaxGua" ci vuole lo skipper in persona, Marco Carbone: «L'imbarcazione permette a chi vive in condizione di disabilità di ampliare le attività e le occasioni di integrazione e tempo libero, supera ulteriormente i limiti e le difficoltà che spesso trovano le persone con ridotta mobilità nell'accedere al mare. Progettata nel 2018, vara-

Marco Rossato è stato il primo atleta ad aver completato il periplo dell'Italia in solitario

ta nel 2021. In parole povere consente di sentirsi libero sopra e persino dentro le onde a chi normalmente incontra ostacoli per muoversi sulla dura terra». Nel porto di Lavagna, la base di "LaMaxGua", nella stagione propizia naviga su e giù per il Mar Ligure senza soluzione di continuità, prendendo a bordo giovani e anziani, abbattendo ogni confine, mentale prima che fisico. Sono queste persone speciali ad averci ricordato un martedì pomeriggio, verso il tramonto, che nessun uomo è un'isola. —